

## IRENE: "OGNI GIORNO VISSUTO AL 100 %"



Eccomi qui, ad un anno di distanza da quando mi stavo preparando per la mia grande avventura. Sono felice di essere tornata? Sì. Mi manca l'America? Tantissimo. Voglio dirvi tutto al riguardo? Mettetevi comodi...

I membri del mio distretto Rotary ospitante hanno sempre detto a noi ragazzi inbound che quest'anno sarebbe stato "una vita in un anno" e non "un anno in una vita", e avevano ragione: quest'anno sarà sempre uno dei più importanti della mia vita, se non proprio il più importante; tra alti e bassi, nonostante la pandemia e le rivolte che hanno avuto luogo negli States, mi sono divertita tantissimo e ho preso il meglio da ogni situazione.

### Dire sempre sì

Un'altra cosa che i membri del mio distretto ci dicevano sempre è dire "sì" ad ogni iniziativa e suggerimento da parte dei nostri amici e le nostre famiglie, ed è proprio questo che mi ha aiutato a

vivere appieno questa esperienza.

Quando incontro qualcuno che mi chiedeva "perché hai deciso di fare l'anno all'estero?" io rispondevo che studiare in altri paesi è uno dei miei sogni e che volevo fare un'esperienza diversa durante la mia adolescenza; queste erano più o meno tutte le mie aspettative da quest'anno, ma quello che non avrei mai immaginato è che questa esperienza mi avrebbe portato a vivere ogni giorno al 100%, a fare attenzione a tutte le piccole cose giornaliere che caratterizzano la mia vita adesso, ed a creare dei legami con delle persone che non si scioglieranno mai.

### Un'altra prospettiva

Vivere "da sola", lontano dalla mia casa e dalla mia famiglia è stata un'avventura molto importante per me; certo, la nostalgia non è mancata, però riconosco di essere più matura e indipendente, e questo mi rende molto fiera di me stessa. Vivere e studiare all'estero mi ha fatto vedere molte cose



da un'altra prospettiva, mi ha fatto valutare ogni situazione da più punti di vista; me ne sono accorta soprattutto quando a scuola, i miei professori e compagni di classe mi facevano domande riguardanti l'Italia e il mio "lifestyle" italiano, per poi rimanere stupiti e affascinati dalle mie risposte.

Parlare dell'Italia e delle nostre usanze negli States mi ha reso un'ambasciatrice del mio Paese e mi ha fatto rendere conto di quanto esso sia bello e importante per me. Ricordo di quando il mio distretto Rotary americano organizzò un incontro con tutti gli inbound dell'Oregon e ognuno di noi, a turno, ha parlato del proprio Paese di provenienza; è stata una giornata veramente commovente e piena di gioia, anche solo per il fatto che eravamo tutti insieme, e condividevamo con tutti ciò che amiamo della nostra casa.

### **Inbound USA amici per sempre**

I miei genitori ospitanti non sono stati la mia unica famiglia mentre ero negli USA: gli inbound con cui condividevo il distretto 5110 sono immediatamente diventati la mia famiglia, i miei migliori amici, e lo resteranno per sempre. Quest'anno mi ha fatto capire che non ci sono limiti all'amicizia, che la distanza non conta nulla quando ci si vuole bene, e questo l'ho capito soprattutto alla mia festa d'addio, qualche giorno prima che io tornassi in Italia, quando ho salutato per l'ultima volta i miei amici americani, i ragazzi che come me sta-

vano vivendo un anno all'estero, tutte le persone del mio club Rotary che si sono prese cura di me durante l'anno e le mie famiglie ospitanti.

Io ho avuto due famiglie ospitanti, e con entrambe mi sono trovata davvero benissimo, sono diventata un membro della famiglia per loro ed è stato veramente difficile dire addio a entrambe, soprattutto dopo tutte le avventure che abbiamo vissuto insieme, come quando siamo andati in Arizona, o tutte le volte in cui abbiamo fatto hiking tra le bellissime montagne e laghi dell'Oregon.

### **Magica Mary's Peak**

Sono stata molto fortunata ad aver trovato ad aspettarmi delle persone magnifiche e dei paesaggi mozzafiato, che mi hanno fatto sentire subito a casa. L'Oregon è uno stato molto tranquillo, pieno di luoghi bellissimi e paesaggi naturali. Uno dei miei posti preferiti in Oregon è Mary's Peak, una delle montagne più alte della zona in cui vivo, dove andavo con i miei amici per vedere il tramonto; da lassù si può vedere da un lato l'Oceano, e dall'altro quasi tutti i rilievi dell'Oregon centrale, quindi la vista è davvero bellissima e infinita.

### **Tutto diverso**

Lì è tutto diverso, dalle persone alle usanze, dalle strade alla natura, dai cibi alle feste; la scuola, per esempio, è molto diversa dai licei italiani, piena di club e corsi di qualunque genere, con le

## SCAMBIO GIOVANI



squadre sportive e le partite, i balli e le giornate di beneficenza, le raccolte fondi e le donazioni del sangue in palestra; è stato bello vivere tutto ciò che si vede nei film giornalmente, per esempio i pranzi nella mensa scolastica, vedere le coreografie delle cheerleader alle partite di football, gli armadietti e i Prom.

Mi mancherà tutto questo, ma sono felice di aver vissuto tutte queste esperienze, e lo rifarei altre mille volte.

Grazie al Rotary ho veramente vissuto una vita in un anno e non lo dimenticherò mai.

**Irene Randazzo**



## MATIAS: " MEXICO, LUGAR EN MI CORAZÓN "



Prendere l'aereo, in quel giorno di settembre del 2019 è stato veramente strano e pieno di incognite: avevo molti pensieri per la testa ed allo stesso tempo molte emozioni dovute al fatto di dover salutare la mia famiglia ed i miei amici.

Durante il mio viaggio verso il Mexico mi chiedevo come sarebbe stato fare nuove conoscenze, come sarebbe stato il cibo, la lingua, la scuola ma soprattutto la famiglia, coloro che mi avrebbero ospitato nei mesi a seguire. Pensieri che sono stati sostituiti all'arrivo in Messico, quando ho iniziato a sentire un'emozione unica. Ho percepito subito che stavo vivendo un'avventura.

### Inglese e spagnolo

Ambientarmi in generale non è stato complicato soprattutto a scuola. Le persone si sono dimostrate molto aperte a fare conoscenze esterne al loro paese. Fin da subito mi hanno sempre appoggiato nella lingua parlandomi in inglese ed aiutandomi con le materie fino a raggiungere un ottimo risultato: passare anche gli esami della scuola messicana. Il percorso scolastico era occupato pure nel pomeriggio quando andavamo alle lezioni di spagnolo cosa che, per quanto a volte stancante, mi ha permesso di fare molte amicizie nuove.

### Le famiglie ospitanti

Ho cambiato tre, quattro famiglie, e durante questa esperienza ho avuto l'occasione di crescere e vedere punti di vista differenti. Con loro ho visitato un bel po' di posti magnifici, soprattutto con la mia prima famiglia. In Italia sono sempre stato il figlio più piccolo mentre in Mexico avevo sempre fratellini o sorelline più piccole. A volte avevo difficoltà ad ambientarmi ma con il tempo tutti hanno iniziato a fare parte del mio cuore e fare parte della mia grande famiglia che non dimenticherò mai.

### Quarantena in un "rancho"

Durante questo anno abbiamo dovuto affrontare un problema imprevisto da tutti: il Covid-19. E questo periodo ho trascorso la quarantena in un "rancho" con la mia prima famiglia e la mia ultima (dove le host mothers erano sorelle).

Ricordo che quando iniziò la quarantena in Messico mia madre mi chiese di tornare ma mi sono rifiutato. Ho voluto continuare lo stesso la mia esperienza ed ho considerato questo periodo di chiusura come solo un imprevisto.



### Covid-19? Non torno a casa

Anche se vedevo la maggior parte degli in-bounds tornare a casa e sentivo forte la mancanza di casa, io non mi sono tirato indietro dalla mia posizione. Fortunatamente non sono stato il solo. Nel mio distretto messicano c'erano anche due brasiliane e con loro abbiamo creato un rapporto più forte dove ci siamo sempre sostenuti nei momenti di peggiori fino alla nostra partenza a luglio.

È normale che la vita ti metta un muro davanti qualche volta e la cosa migliore è girare pagina e percorrere una altra strada senza abbatterti! Personalmente se mi fossi fermato prima non sarei nemmeno partito per il Messico. Ma il Messico la considero la mia seconda casa ormai, è "lugar en mi corazón".

### Rotary aiuta a unire persone

Non sapevo cosa facesse il Rotary prima di quest'anno ma ora ho capito; aiuta ad unire le persone del mondo. E l'ho constatato di persona. Il mio grazie al Distretto ospitante ma il mio grande grazie va al Distretto 2110 per l'appoggio e l'opportunità per avermi fatto vedere una prospettiva differente di vita e avermi fatto fare una esperienza di scambio che non dimenticherò mai

**Matias Candiloro**

Outbound Distretto 2110

Inbound Distretto 4170



## SCAMBIO GIOVANI



## ANGELO: A N.Y. EMOZIONI, AMICIZIE E LOCKDOWN



Sono Angelo Cocita e dal 18 agosto 2019 ho lasciato l'Italia per trascorrere il mio anno da exchange student del Rotary International a Canandaigua (NY). Il viaggio che mi ha portato nello Stato di NY è stato molto lungo perché, dopo aver fatto 2 scali e prima di raggiungere la mia meta finale - aeroporto di Rochester- ho dormito un'intera notte su una sedia dell'aeroporto di Chicago in quanto il volo era stato annullato a causa di intemperie metereologiche. Subito ho pensato: "Come inizio non c'è male!"

Il mio anno di exchange student? Un alternarsi di coraggio, caparbietà e di attacchi d'ansia.

### Sorrisi e calcio d'inizio

Finalmente all'aeroporto di Rochester mi imbatto in dei sorrisi, sono quelli del mio primo host dad, del mio YEO di Club e della responsabile degli Inbound del D.7120. Arrivo a casa verso le 11:00, il tempo delle presentazioni in famiglia e alle 13:30 comincio a frequentare gli allenamenti di calcio. Roba da matti! Ero frastornato e meravigliato.

Fortunatamente ho conosciuto Beau, il mio primo nuovo amico americano che, inizialmente, mi ha aiutato a conoscere le abitudini del posto e a comprendere la lingua, dato il mio inglese sco-

lastico. Mi sono subito integrato nel gruppo sportivo, ho conosciuto i simpatici ragazzi del team, orgogliosi di avere "l'italiano" in squadra. Così è cominciata la mia esperienza sportiva!

### Sport invernale? Il nuoto

Dopo tre mesi ho dovuto scegliere uno sport invernale. Quale? Non ne praticavo nessuno tra quelli proposti e da isolano ho scelto il nuoto. È





stata una sfida con me stesso, perché dall'impegno di ciascuno, dipende il risultato della squadra. Al Section V, la mia squadra, i Canandaigua Swimming Boys, si è classificata seconda nel nuoto a staffetta. Inni, poster, banner, acclamazioni... una meraviglia di colori, suoni e tanta emozione specialmente quando sono stato annunciato per salire sul podio.

### Tennis e lockdown

In prossimità della primavera c'era ancora da fare un'altra scelta sportiva. Senza esitare ho scelto "tennis", lo sport che pratico fin da bambino. Ho portato la "mia racchetta" e non vedevo l'ora di far conoscere la preparazione "dell'italiano", considerato che mi temevano, ma dopo i primi due allenamenti...oh my god...lockdown per Covid-19! Ho ricevuto telefonate da ogni parte del mondo per sapere del mio stato di salute, ho rassicurato tutti che la città di New York dista un bel pò da Canandaigua e che la quarantena veniva rispettata: "tutti chiusi in casa, uscire solo per necessità, uno alla volta e con la mascherina...impensabile!!!!

### Carta igienica e mascherine introvabili

Ma le mascherine non si trovavano!! Così come erano stati presi d'assalto tutti i rotoli di carta igienica. Boh? Con la chiusura della scuola, a causa





del diffondersi della Pandemia, è crollato il mio mondo! Sicuramente dopo gli estenuanti allenamenti, qualche giorno di vacanza sarebbe stato molto gradito, ma quella che ho vissuto è stata una vacanza fisica e non mentale. Non andare a scuola e non praticare lo sport è stato terribile! In USA se non fai sport è veramente difficile socializzare, vivere e comprendere appieno la vita americana dei teenagers.

Le lezioni sono continuate online fino al 16 giugno. Kelly, la tutor della scuola, che non mi ha mai lasciato da solo, ha chiesto più volte se avessi preso decisioni in merito al mio anno di scambio; anche i componenti distrettuali della commissione si sono preoccupati molto ed hanno sostenuto la mia scelta di completare al meglio e in sicurezza il mio anno di exchange piuttosto che partire, dato che il rischio di contrarre il virus era molto più elevato.

### Cerimonia in seggiovia

Il 28 giugno è stata programmata la cerimonia per la Graduation e indosso per l'ultima volta il colore "rosso" della Canandaigua Academy che mi ha accompagnato durante questi mesi. Insieme ai

miei amici più cari, ai miei professori, in una terra che non mi ha dato i natali ma che mi ha accolto a braccia aperte, è stata organizzata una cerimonia diversa dagli altri anni, in montagna e sulla seggiovia, proprio per il mantenimento e il rispetto del distanziamento sociale.

Con rammarico il mio anno volge al termine. Porterò con me, sicuramente una completa padronanza della lingua, ma soprattutto le esperienze di vita e le emozioni che mi hanno regalato le splendide persone che ho incontrato.

### Grazie alle famiglie

Ringrazio le mie due famiglie ospitanti che si sono inventate di tutto, soprattutto durante il lockdown, per rendere meno noiose le giornate: dalla vacanza di famiglia (20 persone) in Colorado, dove ho imparato a sciare e ho capito cosa significa mal di montagna a 4000 metri, alle gare di master-chef tra fratelli, andando alla ricerca di piatti tipici, ai quattro giorni in campeggio tra tour delle 1000 isole e pesca in Ontario, alle Cascate del Niagara e alla mia settimana a NYC, ovviamente prima del lockdown. Un sentito grazie al paziente secondo host dad: Michael.

Ringrazio i team di soccer, swimming e tennis della Canandaigua Academy per avermi reso un membro attivo e indispensabile e in particolare i ragazzi di scambio con cui ho condiviso pochi ma significativi momenti di confronto.

Un apprezzamento va ai membri della Commissione RYE del D 7120 per avermi accolto nelle loro case e nelle loro vite facendomi sentire come a casa specialmente il paterno Ed Kime e ovviamente il mio Host Rotary club di Canandaigua per aver ascoltato, in ogni partecipazione settimanale, le mie esperienze.

### Emozioni

Ogni momento di questo anno è stato un tripudio di emozioni: la scoperta della Grande Mela, lo spettacolo a Broadway, i viaggi effettuati, i miei host brothers Avery e Aidan, la dispettosa host sister, la asmatica vacanza in montagna, gli strani regali di Natale, il "piccolo cono gelato" alto 20 cm, gli allenamenti nella ore più calde, la squadra dai tinti capelli biondi, Jo Del Forte - il mio YEO e di fatto anche il mio tutor, aver conosciuto e scherzato con il simpaticissimo e gioviale presidente internazionale Holger Knaack. Tutti rimarranno nel mio cuore, così come il tanto atteso Prom che non è mai arrivato.

A presto Canandaigua!!!  
Grazie Rotary!!!

**Angelo Cocita**